

Progetto “REDAFI – Aree forestali di infiltrazione e riduzione di azoto da digestati”.
Cup. E16D09000040002. Bando per l’individuazione dell’azienda agricola sede dell’attività di ricerca.

PREMESSA

La Regione del Veneto, con DGR n. 2580 del 6.08.2004 ha provveduto ad approvare le "Linee guida delle attività di studio, ricerca e sperimentazione" relative all'innovazione ambientale ecocompatibile in agricoltura, nell'ambito della scheda C.5.1.5. del Bacino Scolante in laguna di Venezia, individuando Veneto Agricoltura come soggetto attuatore incaricato di predisporre i Piani di sperimentazione da attivare nelle aziende agricole precedentemente individuate, seguendone poi l'attuazione e coordinando l'attività di tutti i soggetti coinvolti. Le medesime linee guida prevedevano la progettazione da parte dell’Azienda regionale Veneto Agricoltura di ulteriori attività di studio, ricerca e sperimentazione nonché progetti pilota da realizzarsi anche nell’ambito di altre aziende agricole ricadenti nel Bacino sversante in laguna di Venezia, al fine di accrescere e valorizzare le ripercussioni positive dell’attività regionale per promuovere l’innovazione ambientale ecocompatibile in agricoltura.

Con Decreto n. 431 del 02/12/2009 la Direzione Agroambiente e Servizi per l’Agricoltura, ha provveduto ad impegnare le risorse, nonché ad approvare le linee guida per lo svolgimento delle attività di studio, ricerca e sperimentazione, finalizzate alla realizzazione della sottoscheda progetto C.5.1.5 denominata “Gestione delle pratiche agricole: incentivazione all’innovazione ambientale ecocompatibile in agricoltura nel Bacino Scolante in laguna di Venezia”, individuando Veneto Agricoltura come soggetto attuatore ed incaricato di predisporre i Piani di sperimentazione.

Veneto Agricoltura, nell’ambito dell’incarico ricevuto, ha predisposto i piani di sperimentazione per la promozione dell’innovazione ambientale e compatibile in agricoltura tra i quali rientra il progetto denominato “REDAFI – Aree forestali di infiltrazione e riduzione di azoto da digestati” (All. 1).

1) OBIETTIVI

Attraverso l’incentivazione a realizzare iniziative innovative, si intende stimolare le capacità propositive del mondo agricolo nei confronti del problema della riduzione dell’apporto di nutrienti di origine agricola in Laguna.

Con il progetto REDAFI – Aree forestali di infiltrazione e riduzione di azoto da digestati si intende realizzare attività caratterizzate da contenuti particolarmente innovativi e finalizzate a promuovere misure ambientali ed ecocompatibili che coinvolgano direttamente le aziende agricole. In particolare il progetto si propone di monitorare gli effetti dell’utilizzo di Aree Forestali di Infiltrazione (AFI) dopo tre anni dall’impianto sulla riduzione dell’azoto contenuto nei digestati derivanti da impianti di produzione di biogas e confrontarla con una coltivazione a mais. A tal fine Veneto Agricoltura ha la necessità di individuare, attraverso la presente procedura, un’azienda agricola, sita all’interno dell’area ricompresa nel Bacino scolante in laguna di Venezia (come definita ai sensi della DGR n. 2116/2002) ed in possesso dei prescritti requisiti, da associare nella esecuzione del progetto e presso la quale realizzare la sperimentazione in oggetto.

Gli interventi che verranno realizzati nell’azienda agricola sono del tutto strumentali e subordinati alla attività di valutazione tecnica, scientifica ed economica degli aspetti innovativi che si intende indagare attraverso il predetto Progetto REDAFI. La realizzazione di tali interventi pilota risponde alla necessità di dimostrare, su scala ridotta, l’efficacia di iniziative innovative che permettono l’acquisizione di conoscenze economiche e tecniche sulle soluzioni tecnologiche proposte.

2) PIANO DI SPERIMENTAZIONE E TEMPI DI REALIZZAZIONE

La presente proposta nasce dall'idea di monitorare gli effetti sulla riduzione dell'azoto contenuto nei digestati derivanti da impianti di produzione di biogas attraverso l'utilizzo di aree forestali di infiltrazione (AFI) mature e confrontarli con coltivazione di mais.

Uno dei servizi che potrebbero offrire queste aree, è quello di eliminare in modo efficace e senza impatti ambientali una quota significativa dell'azoto contenuto nei digestati derivanti da impianti di produzione di biogas e distribuiti nel suolo dell'AFI.

Contemporaneamente l'idea progettuale che sottende alla realizzazione di tali aree è quella che per risolvere il grave problema della progressiva riduzione delle nostre disponibilità idriche si possano utilizzare alcuni tratti di superfici agricole nell'area dell'alta pianura (area di ricarica delle falde). Tali aree devono essere caratterizzate da suoli ad alta permeabilità adagiati su alluvioni fluviali a tessitura particolarmente grossolana, coltivate a colture legnose da biomassa (short rotation forestry) e strutturate in modo da potervi immettere ed infiltrare, in periodo non irriguo (da settembre a maggio), acque di superficie attraverso le normali reti irrigue.

Tra le varie funzioni descritte, l'attività di ricerca della presente proposta di monitoraggio ha come oggetto prioritario confrontare l'efficacia sulla riduzione dell'azoto di un AFI matura (tre anni) con un campo coltivato a mais.

La presenza dello spesso apparato radicale dell'SRF, l'apporto di carbonio contenuto nei reflui, l'eventuale aggiunta di carbonio disponibile mediante un adeguato ammendante, lo scarso disturbo del suolo rispetto alle pratiche agricole tradizionali e la creazione di un ambiente di suolo mantenuto saturo per lunghi periodi, dovrebbero infatti garantire le condizioni base per una cospicua riduzione dell'azoto veicolato dalle acque di infiltrazione verso la falda e contrariamente a quanto solitamente avviene in aree con suoli permeabili.

Al fine di misurare l'efficacia di un AFI matura, anche con l'aggiunta di ammendante, e confrontarli con una tipica coltivazione a mais verrà predisposto un protocollo di monitoraggio piuttosto articolato che dovrà tener conto dell'idrogeologia del sito, delle variazioni nel chimismo delle acque che defluiscono attraverso il sistema, delle caratteristiche chimiche, fisiche e microbiologiche del suolo e del ruolo della vegetazione.

3) FORMA DELLA COLLABORAZIONE: ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO

Alla realizzazione del progetto collaboreranno oltre che Veneto Agricoltura e l'Azienda selezionata a seguito della presente procedura, anche Arpav con il proprio Dipartimento Provinciale di Treviso, l'Università di Udine con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali, il Consorzio Ferrara Ricerche e il Consorzio di Bonifica Brenta.

L'esigenza di una stretta collaborazione nella realizzazione degli interventi previsti ha consigliato di ricorrere alla costituzione di un'Associazione temporanea di scopo (ATS) tra Veneto Agricoltura (mandatario), l'impresa agricola sede dell'attività di sperimentazione e gli Enti succitati (mandanti). L'Azienda selezionata dovrà quindi conferire mandato speciale con rappresentanza a Veneto Agricoltura che assumerà la funzione di coordinatore del progetto e mandatario. A Veneto Agricoltura spetterà la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei soggetti mandanti e coordinati nei confronti dell'Amministrazione Regionale per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dalla realizzazione del progetto. L'Amministrazione regionale, tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai soggetti coordinati anche dopo il collaudo degli interventi realizzati dall'impresa agricola, fino all'estinzione di ogni rapporto.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

All'interno dell'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea saranno individuati gli impegni e le responsabilità del mandatario e dei mandanti per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificamente risultanti dal Progetto REDAFI.

Tra gli impegni della impresa agricola (mandante) rientra l'obbligo di:

- mettere a disposizione un impianto dotato di canalette d'irrigazione;
- lasciare libero accesso alle aree interessate dal progetto ai tecnici autorizzati e specificamente indicati di Veneto Agricoltura, di Arpav, dell'Università di Udine, del Consorzio Ferrara Ricerche, del Consorzio Bonifica Brenta e della Regione Veneto con i mezzi necessari alle diverse attività sperimentali comunque compatibili con le attività aziendali;
- consentire lo svolgimento di una o più giornate dimostrative all'anno ivi incluso l'accesso degli operatori e del pubblico previa registrazione;

4) *REQUISITI DI PARTECIPAZIONE*

Possono partecipare alla presente selezione:

- i proprietari di fondi agricoli iscritti nel catasto terreni;
- gli imprenditori agricoli definiti ai sensi del vigente articolo 2135 del codice civile;
- gli imprenditori zootecnici in possesso, all'atto di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:
 - iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la CCIAA;
 - volume minimo di lavoro uguale a una unità lavorativa uomo (1ULU = 1800 ore/anno);
 - rispetto dei requisiti minimi vigenti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, come previsto dalla Misura 215 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007/2013.

I soggetti predetti devono essere, altresì, in possesso dei requisiti generali così come indicati nell'Allegato 2 al presente bando (fac-simile di domanda).

Viene inoltre richiesto che:

1. l'azienda che ospiterà la sperimentazione abbia un sistema AFI maturo (almeno tre anni dall'impianto) non inferiore a 0,5 ha ed un'area di almeno 0,5 ha che verrà coltivata a mais;
2. l'azienda sia collocata all'interno del bacino Scolante della Laguna di Venezia e al di sopra della linea delle Risorgive;
3. l'azienda sia già collegata o abbia facilità di connessione alla rete irrigua esistente
4. i suoli siano sciolti ad elevata permeabilità
5. vi sia collegamento o facile accesso ad acqua di drenaggio agricolo con cui alimentare le zone umide;
6. che le zone umide ricadano in territorio servito da un Consorzio di Bonifica o comunque vi siano strutture atte alla regimazione delle acque.
7. l'acqua di irrigazione nell'AFI scorra lungo una serie di canalette parallele e raccordate in testa già presenti in azienda.

5) *INTERVENTI FINANZIABILI*

L'Azienda selezionata dovrà mettere a disposizione l'AFI (almeno 0,5 ha), curare la manutenzione dello stesso, in particolare lo sfalcio e l'asportazione dell'erba nonché l'eventuale potatura delle chiome necessaria a permettere il passaggio dei mezzi di spandimento, provvedere al reperimento e spandimento del digestato secondo le indicazioni dei responsabili della ricerca.

Dovrà permettere l'installazione di idonea strumentazione sia nell'AFI sia in alcuni punti localizzati all'interno dell'appezzamento a mais; ciò non precluderà comunque le normali attività di coltivazione di tale area.

Per le attività suddette sarà corrisposto all'azienda un importo massimo di € 14.000,00 Iva e ogni altro onere incluso.

Le specifiche dei materiali da installare, fermo restando l'ammontare complessivo della spesa massima, saranno definite in un Protocollo operativo specifico redatto a cura di Veneto Agricoltura una volta individuato il sito della sperimentazione.

6) *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE*

L'azienda agricola che intende partecipare alla presente selezione dovrà far pervenire, **entro e non oltre le ore 12:00 del 20.04.2012**, a Veneto Agricoltura, Viale dell'Università n. 14 C.A.P. 35020 Legnaro (PD), una busta, debitamente chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante all'esterno il nominativo dell'azienda mittente e suoi recapiti, nonché la seguente dicitura: "Candidatura progetto REDAFI".

La consegna della busta potrà essere effettuata a mezzo del Servizio Postale Pubblico o Agenzie di recapito autorizzate oppure a mano.

Le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stabilito; in tal caso il ricevimento è attestato dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Le domande presentate fuori del termine suindicato saranno considerate irricevibili.

La busta dovrà contenere la seguente documentazione:

- domanda di partecipazione, redatta secondo il modello fac-simile allegato (All. 2) e contenente le dichiarazioni in essa indicate; la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal titolare/rappresentante legale dell'impresa ed accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000;
- planimetria del sito individuato con eventuali dettagli;

7) *ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE*

L'istruttoria delle domande, al fine di verificare le condizioni di ammissibilità alla procedura, verrà curata da Veneto Agricoltura - Settore Bioenergie e Cambiamento Climatico.

Veneto Agricoltura si riserva la facoltà, qualora ritenuto necessario, di richiedere all'Azienda Agricola concorrente chiarimenti o integrazioni in merito alla domanda presentata.

8) *FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA*

Qualora le imprese concorrenti siano ricadenti in bacini o sottobacini idraulici caratterizzati da differenti realtà produttive, sarà attribuita priorità alla realtà operativa che maggiormente rappresenta il contesto territoriale e produttivo del Bacino sversante nella Laguna di Venezia ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 2116/2002.

In caso di parità, saranno preferite le aziende collocate nelle zone in gronda lagunare o comunque in territori con quota sul livello del mare inferiore a 10 m. In caso di ulteriore parità, elemento di preferenza è che l'azienda, o la parte di essa da destinarsi al monitoraggio, ricada in zone SIC o ZPS. Sarà preferita, infine, l'Azienda che metterà a disposizione la superficie più estesa per l'esecuzione della sperimentazione.

9) *APPROVAZIONE GRADUATORIA E COSTITUZIONE ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO*

L'Azienda prima classificata dovrà dimostrare, entro 30 gg dalla corrispondente richiesta di Veneto Agricoltura, il possesso dei requisiti dichiarati in sede di partecipazione alla presente selezione. Veneto Agricoltura potrà inoltre effettuare tutte le necessarie verifiche "in campo" sulle aree indicate dall'Azienda quali possibili sede della sperimentazione per accertarne, a suo insindacabile giudizio, la effettiva idoneità ad ospitare la prova sperimentale. Qualora le predette verifiche diano esito positivo, Veneto Agricoltura provvederà all'approvazione della graduatoria definitiva. Nel caso, invece, di esito negativo delle verifiche o di mancata dimostrazione del possesso dei requisiti, si procederà all'esclusione dalla procedura della ditta prima classificata e alla prosecuzione degli accertamenti di cui sopra nei confronti della ditta che segue in graduatoria fino alla individuazione

della ditta idonea in possesso di tutti i requisiti. A seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva ed alla conseguente individuazione dell'Azienda e delle aree dove si svolgerà la sperimentazione, Veneto Agricoltura provvederà alla stesura e alla comunicazione all'Azienda selezionata del Protocollo operativo specifico con la definizione in dettaglio degli interventi da eseguire. L'Azienda selezionata dovrà quindi presentare entro i 30 gg dalla relativa comunicazione, per l'approvazione da parte di Veneto Agricoltura, i preventivi delle spese da sostenere per la realizzazione del progetto sperimentale. A seguito dell'approvazione dei preventivi, l'Azienda avrà infine l'obbligo di sottoscrivere l'atto di costituzione dell'ATS e di dare esecuzione alla sperimentazione attuando i compiti alla stessa assegnati.

10.1) RENDICONTAZIONE E TEMPI DI ATTUAZIONE

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute dall'impresa agricola per la realizzazione degli interventi funzionali alle attività previste dal Piano di sperimentazione.

Non risultano ammissibili le spese sostenute dall'impresa agricola precedentemente alla data dell'atto costitutivo dell'Associazione temporanea di scopo.

Tutti gli interventi ammessi dovranno essere completamente rendicontati entro 31 mesi dalla sottoscrizione dell'atto di costituzione dell'ATS; entro tale data tutta la necessaria documentazione dovrà pervenire agli uffici del Settore Bioenergie e Cambiamento Climatico di Veneto Agricoltura. L'importo da corrispondere all'Azienda per le attività di cui al punto 5 è limitato ad euro 14.000,00 Iva e ogni altro onere incluso.

10.2) DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DI SPESA DA ALLEGARE ALLA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione delle spese sostenute dovrà essere effettuata compilando un elenco cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali o della documentazione comprovante la spesa sostenuta.

Veneto Agricoltura erogherà l'importo nel modo seguente:

- due rate, entro il 31 ottobre di ogni anno, pari all'importo delle spese sostenute dall'azienda, a seguito della presentazione della relativa documentazione giustificativa;
- saldo, allo scadere dei 30 mesi dalla sottoscrizione dell'ATS, a seguito della presentazione della relativa documentazione giustificativa.

11) DECADENZA DEL CONTRIBUTO, ISPEZIONI E CONTROLLI

L'Azienda selezionata incorrerà nella decadenza, anche parziale, del contributo nelle seguenti fattispecie:

- 1) perdita di uno dei requisiti di cui al punto 4) del presente bando prima dell'erogazione del contributo;
- 2) contributo concesso sulla base di dati, notizie e dichiarazioni inesatti, falsi o reticenti;
- 3) mancata realizzazione e/o rendicontazione degli interventi entro il termine previsto;
- 4) mancata osservanza degli impegni indicati nel presente bando, nel Protocollo operativo ovvero nell'atto costitutivo dell'ATS;
- 5) realizzazione di modifiche al programma degli interventi ammessi a contributo senza preventiva autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura;

Resta ferma, in ogni caso, l'applicabilità della normativa vigente in materia di ispezioni, controlli, restituzioni e revoche degli interventi di sostegno pubblico alle imprese.

12) DISPOSIZIONI VARIE

Il presente bando non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art.1336 del codice civile.

Il bando e la ricezione di eventuali candidature da parte delle Aziende interessate non comportano alcun obbligo per Veneto Agricoltura.

Veneto Agricoltura si riserva la facoltà di sospendere, interrompere o revocare, a proprio insindacabile giudizio, la presente procedura senza che per questo le ditte concorrenti possano avanzare alcuna pretesa nei suoi confronti per eventuali indennizzi, rimborsi spese o risarcimenti.

13) TRATTAMENTO DATI E INFORMAZIONI

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 si informa che i dati forniti dalle ditte concorrenti verranno trattati da Veneto Agricoltura esclusivamente per le finalità connesse con le procedure di selezione e l'eventuale successiva stipula e gestione del relativo contratto.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Federico Correale Santacroce.

Recapiti: tel. 049/8293888; e-mail: federico.correale@venetoagricoltura.org.

14) ALLEGATI

Allegato 1: Progetto "REDAFI"

Allegato 2: Fac simile di domanda di partecipazione

Firmato
L'Amministratore Unico
Paolo Pizzolato